

Intimità

In Italia Euro 1,60

2 Maggio 2018 - n. 17 - Pubbl. settiman. AMMO LXXII Poste Italiane S.p.A. - Sped. in c. p. - Aut. Min. P.A. I.D. - MD/061/A/7/2018 - art. 1 - comm. 1 - 10/AM - Italia € 1,60 - Belgio € 2,50 - Can. S. G. 25 - Francia e Principato di Monaco € 3,90 - Germania € 4,50 - Lussemburgo € 3,90 - Regno Unito GBP 3,80 - Svizzera CHF 4,50 - Svizzera Canton Ticino CHF 3,90



10

**STORIE
VERE**

+ UN ROMANZO
COMPLETO

**SPECIALE
SALUTE**

Quando
lo stress
è positivo

Nero, verde,
rosso...
tutti i benefici
del tè

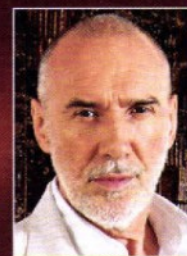
I rimedi dolci
contro il ciclo
doloroso

SOLDI
Bitcoin:
vediamoci chiaro

Serena

«I miei dieci anni
d'amore
con Davide»

DIEGO DALLA PALMA
«Quello che non sapete di me»



davvero. Prima lo conoscevano solo grazie al personaggio che interpreta in *Un posto al sole*, invece lì è venuto fuori proprio lui, la grande sensibilità che ha, la sua autoironia. Davide è uno che non si prende mai troppo sul serio, ma vive tutto con grande emozione. E, anche, con parecchia ansia».

La dote più speciale che ha?

«È dei Pesci e decide lui a chi mostrare un lato o un altro della sua personalità. Se non lo conosci bene, ti può sembrare anche un po' cinico, ma non è così: Davide è una delle persone più sensibili e più delicate che abbia mai incontrato, è una persona che è sempre di buonumore, che porta il sorriso in casa. Ma potrei continuare all'infinito a elogiare l'uomo che ho scelto...».

Avete però avuto un periodo di crisi.

«Sì, non sapevamo più quello che volevamo, ci siamo lasciati, ma per fortuna la pausa di riflessione non è durata tanto. Il destino ci ha fatto rincontrare. Su un treno, precisamente. E a questo punto non è servito dirci nulla, ci siamo abbracciati e la storia è ripartita. Ma va pure detto che nel periodo che non stavamo più insieme era come se stessi insieme: nei pensieri e nel cuore. Io, almeno, mi sentivo lo stesso legata a Davide. Sì, è un amore immenso, il nostro. E Dieghino l'ha fatto diventare ancora più grande».

L'augurio più importante per il futuro di Dieghino?

«Mi piace immaginarlo come un uomo libero, curioso e entusiasta della vita. Mi sembra però che sia già così. È attratto da tutto ed è sempre sorridente. Da grande spero poi che abbia voglia di esplorare il mondo, che voli ovunque e ciò anche se, magari, già lo so, io ne soffrirò. Il nostro, infatti, è un rapporto simbiotico, l'ho allattato un anno in-

tero e l'ho portato con me ovunque. Perennemente appiccicati. Mi sono sentita dire "Ah, ma questo bambino è troppo mammoni". Stupidate. Davide e io il mestiere di genitori l'abbiamo preso sul serio, ci siamo documentati su un sacco di cose e abbiamo letto anche che più il bimbo è legato alla mamma e al papà e più da grande sarà un uomo libero: non avrà paura di allontanarsi, saprà che avrà un porto sicuro nel quale tornare. Mi sono tatuata tre rondini su un braccio, che rappresentano appunto me, Dieghino e Davide, proprio per sintetizzare questo concetto e cioè che le rondini volano via, ma poi tornano sempre al nido. E un nido robusto si forma proprio nei primi tre anni di vita... Ma ho anche un altro desiderio da esprimere per il futuro di Dieghino, se permette...».

Ci dica.

«Spero che da grande possa trovare una principessa come quella di *Frozen*, che poi ha la mia voce, l'ho doppiata io. Mi piace molto perché è una principessa moderna, libera, autonoma. E io sarei contenta se lui, un giorno, avesse accanto una donna forte, indipendente, forse un po' vintage, ma veramente innamorata», conclude, quasi commoventosi.

Si emoziona spesso, Serena?

«Spessissimo. Per esempio, le emozioni provate con la conduzione di *Da qui a un anno* mi hanno proprio travolto. Ho pianto un sacco. Lacrime vere: tante persone mi hanno dato grandi lezioni di vita».

Per esempio?

«Un ragazzo che ha perso entrambe le gambe da due anni ma che ha raggiunto un traguardo importante nello

sport, mi ha detto "Se uno lavora e s'impegna, le cose riesce comunque a ottenerle". Be', se in Italia ragionassero tutti come lui ci sarebbe veramente la svolta. Ed è un messaggio che proverò a trasmettere anche a mio figlio perché è proprio vero che se tu desideri con tutto te stesso una cosa, attraverso l'impegno, puoi ottenerla. Nulla piove dal Cielo... Ma mi ha fatto riflettere profondamente anche un altro ragazzo che mi ha detto "Chi non ha problemi se li inventa". Sì, se queste parole sono pronunciate da un disabile ti colpiscono e ti... affondano. Ma ti fanno anche comprendere che non devi lamentarti per niente, ma rimboccarti le maniche e accettare ogni sfida della vita».

Con le dovute proporzioni, la sua sfida più grande quale è stata?

«Il percorso fatto nel lavoro. Non è stato semplice. I risultati, tanti e tutti insieme, stanno arrivando adesso, ma dopo anni di semina, dopo un sacco di batoste e di delusioni. Però non ho mai gettato la spugna. Ogni volta mi sono rialzata e, a testa bassa, ho continuato a lavorare. E ora mi piace pensare che i sacrifici fatti si siano trasformati in raccolto, in splendidi fiori con tanti colori diversi».

I prossimi "fiori" da raccogliere?

«Una fiction su Mia Martini, non è ufficiale ma spero che si concretizzi, mi sto già preparando, sto facendo una full immersion in questa donna pazzesca, che io amo anche se è molto lontana da me, che sono sole, mare, canto, cibo, risate. D'altronde è innegabile che lei, dopo Mina, sia la più grande interprete che abbiamo avuto. È un onore interpretarla, spero di renderle giustizia. Detto fatto al posto della Balivo? Ah, per quanto ne so io, questa è solo una gran... fake news».

Sabrina Sacripanti

A quando il matrimonio?

«Le nozze? Forse. Davide (con lei nella foto) e io abbiamo già troppe cose da seguire e da organizzare.

Quasi non ho tempo per compilare la lista della spesa, figuriamoci quella degli invitati. Non nascondo però che mi piacerebbe diventare la signora Devenuto, ma non ora, magari fra qualche tempo. Da qui a un anno, però, tanto per citare ancora il mio programma, a me e Davide piacerebbe comprarci una bella casa: è il nostro sogno. E, magari, allargare la famiglia. Dieghino figlio unico? Proprio no. A Dio piacendo, speriamo di regalargli un fratellino».

